

Jolly Roger



Numero

82

GENNAIO 2020

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



REDATTORI:

Roberto Levrero

Corrado Franco

Riccardo Ascioti

Chiara Persico

Maurizio Grassini

Luca Bezzi

Adelio De Luca

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Claudio Barbieri

Federico Dini

Matteo Cileone

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub.it

cellulare +393478397967



INDICE



L'opinione.....(Federico)

Ti ricordi di.....(Pino)

Radio Blucerchiata.....(Corrado)

Bosotin racconta.....(Matteo)

La finestra sull'Europa.....(Ricky)

Aneddoti blucerchiati.....(Roberto)

Memorie blucerchiate.....(Riccardo)

L'Università del calcio.....(Claudio)

4 settori x 4 colori.....(Chiara&Luca&Adelio&Maury)

Sport...ivamente.....(Roberto)

Merchandising.....

Notiziario del Club.....

**MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI**





CONOSCIAMO I SOCI REDATTORI



ROBERTO LEVRERO, accomuna la passione per il calcio con la mania di scrivere: responsabile del "Diario di Bordo", mensilmente 'stressa' i collaboratori esigendo i loro articoli nel rispetto dei tempi. Cura personalmente la rubrica degli "**Aneddoti**" sul mondo Sampdoria.

LUCA BEZZI, segnatevi questo nome! 12 anni, famiglia sampdoriana trapiantata a Pontedilegno che si sobbarca 700 chilometri ogni week end che la Samp gioca in casa. Per Luca, padrone di casa, tutte le estati si aprono le porte del ritiro estivo e Osti ha già pronosticato per lui un futuro da Direttore Sportivo. Luca seguirà la Samp dalla **Tribuna inferiore** e raccoglierà per noi le indiscrezioni del pubblico vip.

RICCARDO ASCIOTI, un pozzo senza fondo di memorie blucerchiate, un libro stampato zeppo di ricordi che trasferirà sulla carta del nostro giornalino nella rubrica "**L'Angolo della memoria**"

FEDERICO DINI, Un opinionista attento, competente e con l'ironia del classico toscaniccio! E' stato per anni un debuttante della Baistrocchi, oggi scrive per noi la sua "**Opinione**" sulla Sampdoria.

RICCARDO GAMBERUCCI, padovano innamorato dei nostri colori (come suo papà, genovese!), studente universitario nel ramo del giornalismo sportivo. Grande appassionato del calcio estero, continuerà a raccontarci attraverso "**La finestra sull'Europa**" i 4 campionati europei più importanti. Grazie a lui, Il nostro Diario di Bordo varca mensilmente le porte dell'Ateneo, dove Riccardo lo porta come esempio di lavoro giornalistico singolo e di equipe...

CLAUDIO BARBIERI, Ultras della prima ora, ex calciatore, ex arbitro, è un grande conoscitore della storia del calcio: a lui è affidata la rubrica "**L'Università del calcio**" dove sceglierà e ricorderà quelli che per lui sono stati più grandi talenti calcistici del mondo: sembra facile...!

PINO PALMIERI, Instancabile navigatore internauta, anche quest'anno curerà la rubrica "**Ti ricordi di...**" rispolverando dagli archivi di internet campioni e meteore che hanno vestito la nostra maglia e di cui abbiamo perso tracce e memoria...

CORRADO FRANCO, Napoletano verace, innamorato a tal punto della Sampdoria da trasferirsi a Genova per poter lavorare per i nostri colori...Laureato in scienze dell'informazione, è il Direttore di Radio Blucerchiata e cura una trasmissione sportiva su Liguria TV. Anche quest'anno ci presenterà i giocatori della Samp attraverso la rubrica "**Radio Blucerchiata**".

CHIARA PERSICO, sampdoriana fin dalle prime ore di vita, da sempre presente allo stadio per sostenere la sua squadra. Non ha mai assistito a una partita dalle gradinate nè ha mai seguito la Samp in trasferta, c'è solo un luogo dove si sente veramente a "casa": i **distinti**. Da lì ci racconterà, con la sua solita verve e simpatia, gli umori del settore!

MATTEO CILEONE, new entry, già giornalista di "Minigoal", curerà la rubrica "**Bosotin racconta**" avvalendosi dell'eccezionale testimonianza di Claudio Bosotin...Già studiata la tattica: mettergli davanti una bottiglia di quello buono e farlo parlare, affinché non vadano perse memorie storiche importanti!

MAURIZIO GRASSINI, una vita coi colori della Samp addosso, dategli un pallone e un muro e ci passerà le giornate giocando! Di lui si narrano trasferte tragicomiche ai tempi della Sampd'oro! Si è trasferito nella **Nord affinché** la figlia Elisa veda le partite e da lì sarà l'inviato in cerca di scoop.

ADELIO DE LUCA, 20 anni, barman, cresciuto a pane e Sampdoria: papà, mamma e fratellino Andrea, tutti insieme appassionatamente a cantare e saltare in **Sud**: che family, uno spettacolo nello spettacolo!



L'opinione



Dicembre: uomini e cose lasciano per terra esili ombre pigre, ma nei tuoi giorni, dai profeti detti, nasce cristo la tigre.

Parafrasando l'autore, dopo un annata di m.. il segno della rinascita si mostra alfine.

Il normalizzatore fa il suo lavoro e, tra alti e bassi, le cose tornano alla normalità, più o meno.

Si vince il derby (brutto, ma chi se ne frega!) e....questa è normalità.

Si festeggia il Natale davanti a loro e.... questa è normalità.

Finalmente, dopo aver preso coscienza del contesto in cui ci si deve muovere, si lotta e si combatte e.... questa deve essere normalità.

Vediamo giocatori senza un gran tasso tecnico sputare l'anima e, in queste condizioni.... questa deve essere normalità.

Purtroppo è anche normalità la cronaca giudiziaria che riguarda un orrendo personaggio che non voglio nominare, se non fosse che qualche incauto e frettoloso multimilionario genovese, spinto da chissà quale pressione, gli abbia regalato il bene più prezioso di molti genovesi che multimilionari non sono, ma che sanno amare con tutte le loro forze i colori più belli del mondo e che a questo punto, non possono che continuare a sperare che chi ha rotto il giocattolo si preoccupi anche di aggiustarlo.

Perché alla normalità ci si abitua, ma non all'abominio.

E ancora è stata normalità vedere una Juventus fortissima e colma di campioni vincere non per averci sovrastato in elevazione, ma piuttosto in arbitraggio suddito.

E allora speriamo di arrivarci davvero nel 2020 alla normalità, di ritornare a galleggiare in un onesto e normale centro classifica, di vedere i difensori del tempio annaspere come sempre e magari soccombere ancora, di poterci contornare di una società anche povera di denaro, ma ricca di onestà e di tutti quegli altri valori, sportivi ma non solo, che dal 12 agosto 1946 permeano i nostri cuori blucerchiati.

Insomma...questo è il mio semplice, ma soprattutto normale, augurio.





Ti ricordi di...



GENNARO DELVECCHIO

Bravo in fase di interdizione e negli inserimenti soprattutto sui calci piazzati, dove è migliorato nel corso degli anni. Giocatore duttile tatticamente, preferisce giocare al centro, ma può svariare anche sull'esterno e si caratterizza per grinta e cattiveria agonistica. Muove i suoi primi passi nel settore giovanile del Barletta, squadra della sua città natale e dopo il fallimento della società pugliese viene prelevato dal Melfi. Nel 2000 passa al Catania che lo gira in prestito al Catanzaro. L'anno successivo passa in prestito alla Sambenedettese e a fine stagione viene acquistato dal Perugia. Nel 2003 torna in prestito al Catania in Serie B, ma in seguito al fallimento del Perugia rimane svincolato e nel 2005 passa a parametro zero alla Sampdoria.

Gennaro è rimasto nei ricordi dei tifosi blucerchiati: per i gol (pochi ma pesanti), per le esultanze particolari, per quella voglia di dare sempre il massimo, per non aver mai tirato indietro la gamba.

Sono stati gli anni più belli, quelli alla Sampdoria: lo ricorda lui parlando dei suoi allenatori, dell'ambiente e della tifoseria: *"Quanto torno qui, purtroppo raramente, mi si attivano tanti di quei flashback veramente*



emozionanti, peccato che faccia parte del passato! Arrivai alla Sampdoria firmando un contratto per quattro anni e per me fu fantastico: ricordavo fin da piccolo la Sampdoria e lo stadio Marassi. Novellino? Con lui un rapporto di amore e odio, lui era una persona che cercava sempre di stuzzicare i giocatori ed essendo io un istintivo, spesso ci cascavo. Ma con il suo modo di fare mi ha tirato fuori delle qualità e devo ammettere che in quel rapporto c'era molto di produttivo, gli stimoli giusti che poi mi hanno dato la possibilità di arrivare fino alla Nazionale."

Poi l'arrivo di Walter Mazzarri e il rapporto di immediata sintonia:

"Ricordo l'arrivo di Mazzarri...a quei tempi si alloggiava all'Astor e lui faceva dei colloqui con i giocatori: al mio turno, ero tra gli ultimi perchè la società era indecisa se tenermi, lui mi disse: "Sappi che puoi rimanere o andare via, ma se decidi di stare tranquillo e sereno, puoi essere un punto di riferimento alla Sampdoria! Così mi conquistò. A quel punto volli rimanere a tutti i costi per giocarmi le mie carte, dal punto di vista psicologico era un sensitivo, scopriva quello che uno poteva dare. Ero anche più maturo tatticamente, da giocatore indisciplinato che ero prima, con Mister Mazzarri sono maturato, trovando il top della mia forma e maturazione: sapevo sempre cosa dovevo fare. Anche contro le grandi squadra, ricordo la partita contro il Milan dove distruggevo il gioco a Pirlo, ricordo le cinque giocate di squalifica a Cassano e mi dovetti adattare in attacco con Bonazzoli: vincemmo quattro partite di fila! Andavo in campo con Mazzarri e sapevo sempre cosa fare, sapevo di dover dare tanto e riuscivo anche ad ottimizzare le mie forze fisiche, preparava le partite in maniera perfetta."



Coi tifosi è nato un'amore che si rinnova ogni volta che Gennaro torna a Genova: "Non è stato amore a prima vista, ma giorno dopo giorno mi sono guadagnato rispetto e fiducia, ho dato dimostrazione di essere un giocatore poco bello da vedere ma uno di quelli che non mollava mai, dando tutto e più di quello che avevo...per quello poi mi son reso conto che c'era complicità con loro, con i cori. Qualche anno fa sono venuto a Genova a vedere una partita della Sampdoria: appena ho parcheggiato l'auto, una decina di ragazzi mi ha riconosciuto, portato in un bar e mi hanno offerto da bere... poi quasi mille tifosi mi hanno dedicato cori, mi sono proprio emozionato. Sono cose che rimangono, che un domani uno racconterà ai figli. La

Sampdoria è stato il periodo più bello della mia vita: ho ricordi fantastici che non potrò mai dimenticare...quando torno qui, l'affetto è sempre lo stesso, anche se io non ho mai vinto nulla come ad esempio Viali o Mancini, Vierchowod o Pagliuca...non so perchè, ma loro mi vogliono bene, ed è anche per questo che la maglia blucerchiata è la mia seconda pelle".



Fonte : <https://www.sampnews24.com>





Il pranzo sociale...



Una festa bellissima, riuscitissima...cibo ottimo e abbondante, pirati in ottima forma, con la voglia di allegria e di libagioni che li contraddistingue e poi loro...un Enrico Nicolini che ormai è di casa nelle nostre taverne piratesche e la new entry, l'ospite che è stato la vera sorpresa della giornata: lo zar Pietro Vierchowod! Abituati a vederlo in campo, un po' burbero e scontroso, abbiamo scoperto invece una persona affabilissima, con una gran parlantina e soprattutto con tanti ricordi e aneddoti che ha condiviso con noi...vorreste sapere di Boskov e Mancio? Di Maradona e Van Basten? Di Vialli e Ferrero? Cari soci non intervenuti, cosa vi siete persi...! CARPE DIEM!



Il pranzo sociale ha dato anche l'occasione di poter chiudere finalmente, la lotteria con in palio la maglia autografata da Nicolini, da molti giocatori della passata stagione ed impreziosita dalla firma dello Zar. Ricordiamo che il ricavato è stato devoluto da Chiara in parte per concludere la sua raccolta a favore della fibrosi cistica e in parte donato al Club per qualche iniziativa futura di solidarietà.

Il Direttivo ha aggiunto una sciarpa e uno zaino griffato Sampdoria come premi di consolazione, mentre Stelvio si è aggiudicato la maglia. Ecco i numeri estratti:





Radio Blucerchiata



STORIE DI DERBY

Minuto 85 del 119° Derby della Lanterna: abbiamo ancora tutti negli occhi e nella mente la giocata di Linetty che in pressing offensivo intercetta l'appoggio di Ghiglione servendo poi Gabbiadini. Il resto è storia, ancora una volta Storia, con la S maiuscola! Quella vera... di Storia. Sì, perché la serie positiva aperta dalla Sampdoria nella stracittadina ha qualcosa di incredibile e irripetibile in 73 anni di sfide con l'altra squadra di Genova. Infatti, sono due le considerazioni da fare. La prima riguarda l'imbattibilità del Doria che non perde un derby dal 2016, 7 partite fa, una serie iniziata da Marco Giampaolo, Re del Derby 4 volte, con 2 pareggi e addirittura solo 2 gol subiti, (di cui 1 su rigore) e ben 9 fatti. Negli ultimi 6 derby quindi 1 solo goal subito su rigore. Considerando poi che il prossimo derby si giocherà a maggio la Samp arriverà con 4 anni di imbattibilità precisi mai avvenuto nella Storia, con Ranieri, anche lui mister derby (vinti a Genova, Roma, Milano e Torino), sulla scia di Giampaolo. Se poi allunghiamo il discorso considerandolo dalla stagione 2012-2013, ovvero da quando si giocano di nuovo ininterrottamente i derby, ovvero con questa l'8° stagione consecutiva, il bilancio è sempre netto. Sui 15 derby disputati la Samp ne ha vinti 9, pareggiati 4 e persi solo 2, uno nel 2013 e uno appunto nel 2016. Considerando sempre il prossimo derby di maggio, gli avversari ci arriveranno con un solo successo in 7 anni di A. Un dominio netto, anche per quanto riguarda i gol fatti, 19 contro 13. Dominio storico anche per quanto riguarda i derby con la Samp in "trasferta", per motivi di calendario, infatti, sempre considerando le ultime 8 stagioni, il Doria ha addirittura vinto 6 volte su 8 "fuori casa", 6 volte negli ultimi 7 match, in quello che per gli avversari sta diventando sempre di più un incubo a tinte blucerchiate. In questo caso 11 goal fatti e 4 subiti. In casa Samp invece, 3 vittorie, 2 pari e 2 ko, gli unici in questi 8 anni di derby. Ecco tutta la serie dal 2012-2013 :

12-13 Samp-Genoa 3-1 / Genoa-Samp 1-1
13-14 Samp-Genoa 0-3 / Genoa-Samp 0-1
14-15 Genoa-Samp 0-1 / Samp-Genoa 1-1
15-16 Genoa-Samp 2-3 / Samp-Genoa 0-3
16-17 Samp-Genoa 2-1 / Genoa-Samp 0-1
17-18 Genoa-Samp 0-2 / Samp-Genoa 0-0
18-19 Genoa-Samp 1-1 / Samp-Genoa 2-0
19-20 Genoa-Samp 0-1 / Samp-Genoa ?

In questa serie da segnalare le 3 reti per Quagliarella ed Eder, 2 per Gabbiadini, Muriel, Soriano e 2 autogoal. 1 goal per Ramirez, Defrel, Maxi Lopez, Poli e Icardi. E quindi festeggiamo cari amici sampdorians perché la Storia Siamo NOI, dal 1946, dal primo derby vinto 3-0. Non smettiamo mai di ricordarlo a chi di dovere primeggiando in tutti gli scontri diretti in vittorie e goal fatti, in ogni competizione, perché i numeri sono incontrovertibili così come le emozioni cerciate di blu.





Bosotin racconta...



Chiuso un 2019 dai due volti, bene sino a giugno, molto male alla ripresa del nuovo campionato, la Sampdoria nel 2020 proverà a uscire dalle sabbie mobili della zona calda della classifica e dopo il match in casa dei rossoneri del Milan, Quagliarella e soci saranno di scena al "Ferraris" contro il **Brescia** nell'ultima gara casalinga del girone di andata del torneo. *"Non ci sono molti aneddoti di gare particolari contro le Rondinelle"* – ricorda Claudio Bosotin, anima storica della Sampdoria e blucerchiato vero – *"sono sempre state gare sostanzialmente equilibrate partendo dalle sfide ai tempi di mister Bersellini sino a quelle più moderne. Di certo il ricordo più nitido che ho riguarda alcuni scontri: era l'anno che stavo facendo il militare quando la Sampdoria affrontò in trasferta il Brescia. Come sempre mi presentai al campo dove i tifosi di casa esposero uno striscione contro di me. Io non ci pensai e con il mio grande amico Walter Patrone entrammo nella curva del Brescia, recuperammo quello striscione e poi scoppiò una bella rissa. Ne uscimmo "vincitori" in tutti i sensi. Con il Brescia, comunque, non ci sono mai stati bei rapporti, non tanto per la rivalità che hanno con gli atalantini, quanto per il loro gemellaggio con il Milan con cui noi non siamo mai andati d'accordo"*.



Proseguendo il torneo ed entrando nel girone di ritorno la Sampdoria affronterà tra le mura amiche il **Sassuolo**, una sfida "giovane" per i nostri colori: *"Senza dubbio ci sarà voglia di rivalsa – afferma Bosotin – dopo la scoppola che abbiamo subito all'andata e dopo un girone di andata giocato davvero male"*.

Se si guarda al passato, la sfida con il Sassuolo rievoca dolci ricordi, come la cavalcata verso la Serie A nei play off della serie cadetta nella stagione 2012-2013: *"Ripensando alle sfide con la formazione nero-verde, mi viene in mente una gara di Coppa Italia contro un Sassuolo davvero forte allenato a suo tempo proprio dal nostro ex Eusebio Di Francesco. Vincemmo a Reggio Emilia una gara molto difficile e in gradinata c'erano davvero molti tifosi, tanto che sembrava di essere nella Sud. Emozioni che solo i colori*



blucerchiati sanno far vivere, non per questo siamo unici nel nostro tifare. Da avversario arriverà un grande giocatore che ha sempre onorato la nostra maglia, Obiang: è una bellissima persona, molto seria e anche un bel giocatore che ha dimostrato affetto nei confronti della nostra maglia. Ecco, io non devo insegnare nulla alla tifoseria sampdoriana, ma sicuramente Obiang merita solo applausi da parte nostra anche se sarà avversario per 90'. Dobbiamo stare vicino alla squadra che deve cambiare marcia se vuole tenersi dietro non solo il Genoa, ma anche altre due squadre per evitare la retrocessione».


**Ricordi unici, conosciuti o meno, vissuti in prima persona da un tifoso simbolo della Sampdoria.
Ricordi che qualcuno può raccontarli perché vissuti in prima persona e non perché tramandati da avi.
Grazie Claudio...**








La finestra sull'Europa



LIVERPOOL	49		<p>Doppia cifra. Il Liverpool stacca anche la seconda in classifica di dieci punti, un cammino incredibile per la squadra di Jurgen Klopp che eguaglia il record di 49 punti conquistati in diciassette partite dal Manchester City di Guardiola di due anni fa. Reds lanciati verso il titolo, nessuno quest'anno ha la forza di poter scippare il primo posto a Salah e compagni che non trovano avversari sulla propria strada. Un gol per tempo dell'egiziano manda in archivio la sfida contro il Watford sempre più fanalino di coda di questo campionato. Sono sei i punti di distacco dalla zona retrocessione per gli Hornets arroccati in ultima posizione con soli nove punti conquistati. Chi frena la sua corsa è il Leicester di Rodgers, soltanto pari contro il Norwich. La vittoria con il West Ham sembrava aver dato nuova linfa all'Arsenal ma con il Manchester City c'è subito da ricredersi. Nel match tra Ljungberg e Guardiola, lo spagnolo termina il primo tempo con tre reti di vantaggio. Doppietta di De Bruyne e gol di Sterling, tanto basta per infliggere l'ennesima sconfitta agli irriconosibili Gunners. Non fosse stato per l'incidente di percorso contro il Manchester United, il Tottenham di Mourinho con lo Special One in panchina avrebbe inanellato soltanto successi. Non era semplice in casa del Wolves infatti i tre punti sono arrivati grazie ad un gol in pieno recupero di Vertonghen che consegna il quinto posto agli Spurs a sole tre lunghezze dal Chelsea. Proprio i Blues hanno visibilmente rallentato dopo un inizio super, altra sconfitta per la squadra di Lampard che cede il passo contro il Bournemouth grazie ad un gol di Gosling. Contro l'Everton non va oltre il pareggio il Manchester United. La vera sorpresa del campionato oltre al Leicester è lo Sheffield United, neopromosso ed al sesto posto con 25 punti conquistati. 2-0 e seconda vittoria consecutiva contro l'Aston Villa.</p>
LEICESTER	39		
MANCHESTER CITY	35		
CHELSEA	29		

PARIS ST.GERMAIN	42		<p>Continua il dominio del Paris Saint-Germain in Ligue 1. I parigini non conoscono crisi e allungano ancora in classifica grazie al 4-0 ottenuto in casa del S. Etienne. Stecca invece il Marsiglia che contro il Metz ottiene solamente un punto dopo il pareggio per 1-1, vedendo allontanare la vetta di altri 2 punti. Vittoria casalinga del Lille per 2-1 sul Montpellier. Non vanno oltre il pari Amiens e Dijon, anche loro con il risultato di 1-1. Pareggi senza reti tra Angers e Monaco e tra Brest e Nizza, con i padroni di casa che sbagliano anche un rigore. Oltre al PSG altre quattro vittorie esterne. Lo Strasburgo fa il colpo grosso in casa del Bordeaux vincendo 1-0. Stesso risultato del Nantes sul campo del Nimes, anche grazie a un'ottima prestazione dell'ex portiere della Fiorentina Lafont. Terzo 1-0 esterno della giornata firmato dal Rennes, che vince in casa del Lione. Medesimo risultato anche per il Reims, che inguaia ancora di più il fanalino di coda Tolosa, vincendo per 1-0 in trasferta.</p>
OLYMPIQUE MARSIGLIA	35		
LILLE	31		
RENNES	30		

LIPSIA	34		<p>La Bundesliga ha un nuovo padrone. Terminata la 15^ giornata del campionato tedesco, gli equilibri sono ulteriormente cambiati, con la vetta della classifica conquistata dal Lipsia: la squadra di Nagelsmann, infatti, si è imposta a Dusseldorf contro il Fortuna per 3-0 grazie alle reti di Schick, Werner e Mukiele. Vittoria in trasferta e tre punti fondamentali che consentono al Lipsia, come detto, di occupare la vetta solitaria, complice anche la fragorosa sconfitta del Borussia M'Gladbach: i bianconeri, infatti, sono caduti a Wolfsburg: 2-1. Anche il pareggio, in ogni caso, non avrebbe consentito ai ragazzi di Marco Rose di restare in cima alla classifica. Detto del cambio di guarda nel ruolo di capolista, non si ferma il Borussia Dortmund che resta in scia: successo rotondo contro il Mainz (0-4) e terzo posto consolidato a sole quattro lunghezze dalla vetta. Resta ancora dietro, invece, il Bayern Monaco nonostante la vittoria più che travolgente: 6-1 contro il Werder Brema con i bavaresi che restano, però, inchiodati al quarto posto. Cade, invece, il Friburgo che sul campo dell'Hertha viene superato per 1-0 con Darida che firma il gol vittoria. Il Paderborn resta fanalino di cosa con soli 9 punti in classifica, ed il pareggio contro l'Union Berlino di sicuro non permette uno slancio particolarmente rilevante.</p>
BORUSSIA M'GLADBACH	34		
BORUSSIA DORTMUND	30		
BAYERN MONACO	30		

BARCELLONA	35		<p>Barcellona e Real Madrid sempre a braccetto: è questa la storia della Liga degli ultimi anni, sembra essere questo il leitmotiv anche della stagione 2019/20. Nell'attesissimo recupero del Clasico tra Barcellona e Real Madrid le due squadre si sono divise la posta in palio, finendo 0-0 al 90esimo. La 17^ giornata della Liga si era aperta venerdì sera con il delicato anticipo per la parte bassa della classifica, quello tra Alaves e Leganes, terminato 1-1. Un punto a testa che fa respirare l'Alaves a 19 punti ma condanna il Leganes all'ultimo posto in classifica a quota 10. Sabato all'ora di pranzo, il Levante aveva invece avuto la meglio sul Granada, battuto 1-2 in trasferta. Netta vittoria, invece, per l'Atletico Madrid che batte 2-0 al Wanda Metropolitano l'Osasuna, nel posticipo del sabato sera, grazie ai gol di Morata e di Saul. Un successo che rilancia la squadra di Simeone a meno un punto dalla zona Champions, dove resta stabilmente ancorato il Getafe con 30 punti, dopo un'altra vittoria con il Valladolid per 2-0. Termina a reti inviolate la sfida tra Athletic Bilbao ed Eibar, un pareggio che non soddisfa né le ambizioni europee della prima né la tranquillità della salvezza per la seconda.</p>
REAL MADRID	35		
SIVIGLIA	31		
GETAFE	30		





Aneddoti blucerchiati



Quella formata da Gianluca Vialli e Roberto Mancini, ai tempi della Sampdoria, era una coppia indissolubile dentro e fuori dal campo.

Assist e gol sul terreno di gioco, complicità e solidarietà nella vita di tutti i giorni, anche quando si trattava di “rimorchiare”, come ricorda Gianluca: *“Uscivamo insieme e lui era il bello. Roberto veniva mandato in avanscoperta davanti alle ragazze, poi arrivavo io che dovendo contare sulle armi che avevo, le conquistavo con la simpatia”*, ha scherzato l'ex numero 9 blucerchiato, che ha poi svelato un altro particolare rito preparita:

“Un toast e una Coca-Cola come spuntino di mezzanotte, alla vigilia di ogni gara”.



Il segreto di quella Sampd'oro, che vinceva in Italia e all'estero, stava certo nei numerosi campioni in rosa, ma anche nel clima ideale che si era venuto a creare e che giocava una parte importante: *“Il presidente Mantovani voleva la creazione di una piccola squadra che andasse contro l'establishment del calcio nazionale. Un sogno che noi giocatori condividemmo subito. Eravamo diventati come fratelli che andavano a dormire tutti insieme sotto lo stesso tetto, tutti col pigiama della Samp. Io all'inizio dormivo in camera con Roberto, ma dopo che mi fratturasti il naso iniziai a russare e lui chiese di cambiare stanza!”*





Sport...ivamente



Raccontò Medhi Benatia, ex giocatore della Juventus e compagno di squadra di CR7: "Stavamo tornando da Bergamo, noi due non avevamo giocato ed eravamo rimasti in panchina...sull'autobus di ritorno, Ronaldo mi chiede: 'Che hai intenzione di fare adesso?' Gli rispondo: 'Beh, sono le 23...vado a casa, perché?' E lui disse: 'Non hai voglia di fare una seduta di allenamento? Non ho sudato in partita, mi devo allenare, non vuoi farmi compagnia?'" . Una conversazione che mi ha lasciato di stucco e ho rifiutato, spiegandogli che non era possibile. Volevo solo andare a casa e mettermi di fronte alla TV. Quando siamo arrivati, tutti erano vestiti con abiti normali, lui si mise i pantaloncini, le scarpe da ginnastica, la musica e andò in palestra! Ricordo di aver pensato: questo ragazzo non è normale! Quando stai a contatto con lui, nella vita quotidiana, rispetti il ragazzo ancor prima del calciatore. Ha sacrificato tutta la sua vita per il calcio".



Indubbiamente si parla di un grande campione, di un ragazzo che vive facendo davvero vita da atleta e che merita di avere le sue brave soddisfazioni...il gol segnato alla Sampdoria, quando ha preso l'ascensore salendo a 2,59 metri da terra per colpire di testa quella palla, è sicuramente una grossa soddisfazione per lui e il risultato di un lavoro atletico fatto sul suo fisico.

Ma...c'è un però...! Quello che Ronaldo vive è un tempo che offre grosse opportunità, non solo tecniche ma anche di alimentazioni particolari, di cura per il fisico, di possibilità anche economiche per potersi migliorare in allenamenti continui e mirati. Nessuno nega i sacrifici che il ragazzo indubbiamente fa' per mantenere un fisico che a dispetto dei suoi 34 anni ne dimostra molti meno, ma le possibilità che ha lui oggi, non sono le stesse che avevano i suoi colleghi calciatori anni fa'...

Riuscite voi ad immaginare un Marco Rossinelli o un Gigi Riva con regimi alimentari particolari o senza la sigaretta di rito? Riuscite ad immaginare un Omam Biyik allenarsi in qualche palestra del Camerun?

La mia riflessione, sport...ivamente, vuol partire proprio da questi raffronti: se un Ronaldo oggi salta a 2,59 metri per prendere un pallone e viene definito "fenomeno", come possiamo chiamare quei giocatori che senza allenamenti specifici, senza grosse opportunità e con materiali scadenti e pesantissimi, saltavano a 3 metri da terra per colpire di testa quella benedetta sfera di cuoio colorato?

Ronaldo dovrebbe vedere queste foto... ai nostri tempi c'era già chi andava più in alto di lui... allora non ci chiamavamo fenomeni, ma innamorati del pallone...proprio così! [Loris Boni]



E' in questo momento che si compie uno dei gesti tecnici più impressionanti della storia del calcio. Omam Biyik non aspetta che il pallone scenda, ma gli va incontro. Salta e comincia a salire. Con una elevazione incredibile, sospinto dalla forza della consapevolezza di quel momento, arriva a raggiungere la sfera a 3 metri di altezza...e lì si ferma! Rimane sospeso in aria e per qualche frazione di secondo non si muove, contro la gravità, contro la fisica, contro il buon senso!





Memorie Blucerchiate



DERBY IN ZONA CESARINI

Molti giovani non sapranno chi è questo "Cesarini", spesso ricordato e citato: Memorie Blucerchiate, attraverso queste righe precisa che era un giocatore dell'Udinese, che aveva la buona abitudine di segnare quasi sempre negli ultimi minuti delle partite da lui giocate.

Nel lontano 22 aprile 1951, Mario Sabbatella, argentino dal dribbling facile, schiantò gli avversari nel finale di un Derby thrilling. Per l'appunto in zona Cesarini, come di consueto viene ricordato. La partita finì 2-3 per la Sampdoria, ovviamente, condannando di fatto gli eredi di Spensley alla serie B.



In tempi invece più recenti, il 17 marzo 1974, un altro Mario, un certo Maraschi, proprio in un finale convulso di un altro Derby della paura, con una rovesciata a dire poco memorabile, pareggiò 1-1 una partita che ormai sembrava vinta dalla società dalle origini inglesi. Il buon Maraschi, proprio questa estate è venuto a Genova per la festa del 50° anno di vita degli Ultras Tito Cucchiaroni ed io non potevo non cogliere la ghiotta occasione di sentirgli raccontare qualche gustoso retroscena su quel caldo finale appena ricordato.

Maraschi, con il caratterino che si ritrova, non si tirò indietro e mi narrò che lui fu particolarmente stimolato nel fare quella prodezza grazie anche alle provocazioni continuamente subite sia in campo che dagli spalti, tanto è vero che al termine della gara per abbandonare il Ferraris dovette ricorrere alla scorta della polizia. Noi invece l'abbandonammo ubriachi di gioia ed entusiasmo, con ancora negli occhi l'immagine della gradinata Nord che sembrava essere diventata un fermo immagine tanto si immobilizzò mente la sfera si infilava sotto la gradinata Sud nella porta avversaria.

Infine desidero proporre una letterina augurale natalizia da parte della Zanzara sul 2020 ormai alle porte.

"Desidero augurare a tutti i sostenitori Blucerchiati un anno pieno di soddisfazioni e senza patemi d'animo, con un calcio mercato di gennaio che riesca davvero a rinforzare adeguatamente la squadra almeno per farci navigare presto in acque più tranquille. Per concludere, anche se sembra solo un sogno in questo momento, auguro di riavere un giorno una dirigenza societaria degna nuovamente di questo nome, magari con un Uomo vero, dalle origini cremonesi...che ci faccia dimenticare definitivamente certe squallide esibizioni e dichiarazioni ignobili, o vergognose distrazioni finanziarie che penalizzano economicamente la Società e la rendono moralmente inaccettabile. Per non parlare del peggio che potrà ancora avvenire, visto in che spregevoli mani siamo.



Ma concludiamo ugualmente con un bel brindisi augurante che spazzi via tutti questi brutti presagi e pensieri, perché i nostri colori hanno sempre indotto all'ottimismo e dalla nostra parte è sempre esistito l'ottimismo della ragione.

Auguri di buon 2020 dalla vostra punzecchiante Zanzara Blucerchiata."



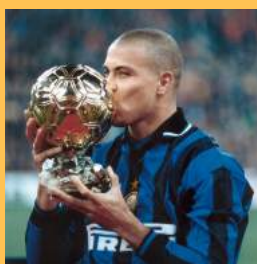


Ronnie Ronaldo

Luiz Nazario De Lima, in arte Ronaldo, è nato il 22 settembre del 1976 in un quartiere periferico di Rio de Janeiro chiamato Bento Ribeiro. Terzogenito di una famiglia dalle modeste risorse finanziarie, inizia a giocare a calcio fin dalla più tenera età, avendo davanti agli occhi i miti della nazionale brasiliana di allora, fra i quali spiccava Zico, divenuto per il giovane calciatore in breve tempo un vero e proprio idolo e un esempio da imitare. Fattosi le ossa sui campetti di quartiere, a 13 anni finalmente arriva un club vero e proprio. Le aspettative non saranno deluse: diventa capocannoniere nel campionato e i procuratori del Brasile under 17 aguzzano subito gli occhi e raddrizzano le orecchie, viene trasferito al Cruzeiro di Belo Horizonte e a soli diciassette anni, Ronaldo realizza il Grande Sogno:



è convocato dalla nazionale maggiore, la leggendaria Selecao verdeoro. Il calcio inizia a diventare la sua professione, il Brasile comincia ad andare in fibrillazione per lui e in un batter d'occhi si ritrova tutti gli occhi della nazione puntati su di lui. Nel 1994 viene convocato ai Mondiali, gli stessi che vedranno l'Italia sconfitta ai rigori proprio dai verdeoro. Sbarca in Europa al Psv Eindhoven ma una serie di problemi al ginocchio lo costringe ad un riposo forzato e sarà fonte di forti disagi e di un notevole rallentamento della sua carriera. Si sottopone ad estenuanti sedute di fisioterapia con quello che diventerà il suo terapeuta di fiducia, il dott. Petrone. Ripresosi dai dolori, è ingaggiato al Barcellona. A quel tempo, anche l'Inter si era già interessato del "Fenomeno", ma poi la società aveva desistito a causa dell'eccessivo costo dell'ingaggio. La cessione al Barcellona avvenne col consenso entusiasta di Ronaldo e lì conquista il titolo di capocannoniere spagnolo, vince la Coppa delle Coppe e sulla base di promesse formulate in tempi non



sospetti, attende un meritato aumento dell'ingaggio. Ciò non avviene ed allora Ronaldo approda all'Inter, dove i tifosi gli appioppiano l'appellativo di "Fenomeno". Conquista la Scarpa d'Oro quale miglior bomber di tutti i campionati europei nel '97, poi il prestigioso Pallone d'Oro assegnatogli dalla rivista France Football e quindi ancora il Fifa World Player. Sul piano sentimentale, invece, i rotocalchi riportano tutti i particolari della sua love story con la modella Susana, presto ribattezzata "Ronaldinha". Dopo una stagione straordinaria, arriva il Mondiale di Francia del '98 e qui cominciano i seri problemi a cui Ronny è andato incontro negli anni successivi. Un po' appannato, durante la finale è proprio irricognoscibile.



Gioca male e in modo svogliato, non è incisivo nè inventivo. Al ritorno in Italia, poi, le telecamere lo inquadrano scendere la scaletta dell'aereo zoppicante e barcollante. E' palese che il Fenomeno si sente male e non è in gran forma, come poi avrà modo di confessare lui stesso davanti ai microfoni. All'Inter sbarca Marcello Lippi, con in quale si crea subito della ruggine. Basti dire nel debutto in campionato, Ronny è lasciato in panchina, con gran sconcerto di tifosi e appassionati. L'epilogo di questa serie di sventure è rappresentato dalla rottura del tendine rotuleo durante la partita Inter-Lecce del 21 novembre 1999. Si profila un'operazione a Parigi e almeno quattro mesi previsti per il ritorno in campo. Rimessosi dall'incidente al tendine, nell'aprile successivo, durante la partita tra Lazio e Inter, valida per la finale di Coppa Italia, entra in campo per soli venti minuti ma subisce la rottura completa del tendine rotuleo del ginocchio destro. Il giorno dopo, Ronaldo è sottoposto ad una seconda operazione per ricostruire il tendine. Dopo altri due anni di sofferenze, terapie, false riprese e partenze, il Fenomeno torna a calcare i campi di calcio e a calzare i tacchetti, con grande gioia dei tifosi interisti. Ma Ronnie decide di abbandonare la squadra milanese a cui deve tanto per accettare un ingaggio dal Real Madrid, suscitando un gran polverone mediatico e la delusione di tantissimi tifosi. Poi all'inizio del 2007, dopo una mezza stagione sotto la



guida di Fabio Capello, dal quale non si sentiva considerato, Ronaldo firma per tornare a Milano; a volerlo sono Galliani e Berlusconi, per rinforzare l'attacco del Milan che da quando è rimasto orfano di Shevchenko ha perso mordente... e punti in classifica. Dopo l'ennesimo infortunio accaduto nel febbraio del 2008, alla fine del mese di aprile Ronaldo sarebbe stato trovato in compagnia di tre prostitute transessuali in un motel di Rio de Janeiro e dopo questo fatto il Milan avrebbe deciso di non rinnovare il suo contratto per la stagione seguente.





4 settori x 4 colori



QUI DISTINTI, CHIARA: Dopo l'incredibile sconfitta di Cagliari e la pessima prestazione in casa contro il Parma, arriva il momento "tanto atteso" del derby. Sì perché un match come la stracittadina può cambiare il volto di un'intera stagione, soprattutto in un campionato come questo, che vede entrambe le genovesi in fondo alla classifica. Mai come quest'anno tanti sampdorians hanno evitato di uscire di casa, frequentare amici dell'altra sponda per tutta la settimana pre derby e cercato di parlare il meno possibile con i colleghi rossoblù.

E in tanti non se la sono proprio sentita di soffrire novanta minuti circondati da "cugini" urlanti. Alcuni hanno cercato di isolarsi chiudendosi in un cinema, andando a dormire alle sette o lasciando la regione per un weekend. E allora posso solo immaginarmi la loro espressione quando, a partita terminata, hanno visto quello 0-1 che ci fa ancora sognare. Per quanto mi riguarda, sono stata coraggiosamente incollata allo schermo per tutta la durata della partita e credo proprio di essermi meritata tutto il godimento al gol del mitico Manolo. Sicuramente ho esultato più di lui...

Anche la rete di Caprari contro i bianconeri ci ha fatto sognare: lo stadio è letteralmente esploso. Io sono stata sfiorata da una birra volante mentre abbracciavo una signora sconosciuta. Peccato che un giocatore alieno sia riuscito a saltare tre metri togliendoci la meritata gioia di un pareggio contro la capolista. Ma l'entusiasmo del derby non scemerà certo dopo soli quattro giorni, grazie a Gabbiadini possiamo trascorrere delle serene e meritate vacanze natalizie, sperando che l'anno nuovo porti nuovi acquisti e vittorie!



QUI TRIBUNA, LUCA: Pronti, via... i blucerchiati scendono in campo nell'anticipo di mercoledì contro sua maestà Juventus, che ha deciso di anticipare per i suoi comodi interessi, in barba ai tifosi genovesi che lavorano.

Tifosi che festeggiano ancora la vittoria sofferta contro i cugini, che hanno impresso nella mente il gol di Gabbiadini. Passano due minuti e come è solito fare con i gobbi, nel dubbio l'arbitro non fischia un rigore evidente e lascia correre. La Juventus cresce e Dybala si inventa un gol spettacolare che spegne un po' l'entusiasmo dei blucerchiati, pronto a riaccendersi quando Caprari riapre la partita. Ma sul finire del primo tempo, Ronaldo prende un aereo e sale in cielo, segnando il vantaggio bianconero. Nel secondo tempo i tifosi provano a risollevarsi e spingere la squadra al pareggio ma senza risultato. Affrontiamo le vacanze di natale con un po' di delusione per questo mancato pareggio, ma con la consapevolezza di poterci salvare! A proposito: molto chiaro lo striscione esposto in Sud e rivolto al calciatore romano...nessun dubbio in tribuna sulla legittimità di quella frase!



QUI NORD, MAURIZIO: Ed eccoci qui, alla fine di quest'anno travagliato per la nostra eterna ragazza del '46. Dicembre ci ha regalato l'ennesima vittoria nel Derby, arrivata inaspettata e per questo ancora più gradita, ma ci ha

portato altre sconfitte che ci confinano ancora nella zona bassa della classifica. L'impressione, qui alla Nord, è che ci sarà da soffrire tutti assieme sino alla fine.... vabbè supereremo anche questa.... forti della nostra fede incrollabile, forti del nostro tifo e del nostro grande cuore, che tutto sommato anche i ragazzi hanno sempre messo in campo, pur nelle giornate peggiori. Inoltre qui c'è l'impressione che ci sia il condottiero giusto, cioè mister Ranieri, che ha portato la giusta fiducia a questo gruppo un po' raffazzonato.

Di mercato alla Nord non si parla, sulla società non si fa affidamento.

A questo punto non mi resta che fare a tutti i pirati dei 4 angoli dello Stadio un grandissimo augurio per le Feste Natalizie e naturalmente l'augurio di un grandissimo 2020 a tinte Blucerchiate...Solo la Sampdoria!

AUGURI



QUI SUD, ADELIO: "E' una partita da vincere a tutti i costi!" Queste erano le voci della sud in attesa che la Samp entrasse in campo per battere il Parma e tirare una boccata d'ossigeno in vista del derby...non è

andata così, il buon Fabio stavolta non ha fatto bingo dal dischetto e l'ormai abituale urlo pre-derby "UCCIDETELI!" ha lasciato il posto alla contestazione al saluto finale della squadra, con la sud che ha allontanato i giocatori da loro...salvo poi fare pace e andarli ad incitare sotto l'hotel il giorno prima del derby, col risultato che tutti conosciamo...Poi arriva la Juventus, in sud c'è chi scommette su quanti ne portiamo a casa e una sorta di rassegnazione prepartita regna nell'aria. Ma i ragazzi in campo mettono coraggio, ci provano comunque anche davanti ai 2 gol dei gobbi celebrati esageratamente da tutti i giornali e le tv... la gradinata risponde a modo suo ai tentativi di raddrizzare la partita e incita e trascina la squadra nel tentativo di un'impresa...ma non sono stati fatti i conti col servo Rocchi, che prima nega un rigore sacrosanto e poi esibisce cartellini gialli e rossi manco fosse un arcobaleno! Peccato...





MERCHANDISING

BANDIERE IN TESSUTO NAUTICO, ANTI-VENTO E ANTI-STRAPPO



90 x 60 cm €12,00

150 x 100 cm €18,00

MAGLIETTA T-SHIRT 100% COTONE

€12,00



FELPA ZIP LUNGA, CAPPuccio E TASCONI

€35,00



SCIARPA DOUBLE FACE, L=160, DISEGNO ESCLUSIVO

€20,00



**ADESIVI, PENNE, MAGNETI, BRACCIALETTI, PORTACHIAVI...
TUTTO GRIFFATO JOLLY ROGER**

OFFERTA LIBERA





IL NOTIZIARIO DEL JR



L'assemblea annuale dei soci, all'unanimità ha rinnovato il mandato al Consiglio Direttivo uscente, accettando anche l'ingresso di un nuovo consigliere.

Pertanto, nel biennio 2020-21 il Direttivo del Sampdoria Club Jolly Roger sarà così formato:

Presidente: Roberto Levrero
V.Presidente: Rossella Matteini
Segretaria: Federica Junca
Consigliere: Stefania Bertoni
Consigliere: Paolo Bozzini
Consigliere: Giorgio Persico

22-10-16 SAMP-GENOA 2-1
11-3-17 GENOA-SAMP 0-1
4-11-17 GENOA-SAMP 0-2
7-4-18 SAMP-GENOA 0-0
25-11-18 GENOA-SAMP 1-1
14-4-19 SAMP-GENOA 2-0
14-12-19 GENOA-SAMP 0-1

E' dal 2016 che ripeto:" Prima o poi un derby lo perderemo sicuramente!" Ed è dal 2016 che a fine partita mi ritrovo a scrivere: "poi poi poi poi poi poi...!" Ormai è diventata una cabala! Non vogliamo esaltarci troppo, perché le acque non sono tranquille e non possiamo crogiolarci troppo sugli allori: una partita di calcio così brutta raramente si è vista sull'erba di Marassi, ma contavano solo i 3 punti ed allora ringraziamo i nostri ragazzi per aver dato tutto...!

Il Consiglio Direttivo augura a tutti i soci del Club e ai loro familiari, a tutti gli amici e simpatizzanti, a tutti i soci onorari del Club, alla Federclubs, ai giocatori e allo staff tecnico e medico dell'**U.C.Sampdoria**,
un Natale di serenità e di pace.

Possano invece illuminarsi le menti della Dirigenza per unirsi al corteo dei Re Magi, tornare con loro in Oriente e lì rimanere!



Presidente: Roberto Levrero 3478397967
V.Presidente: Rossella Matteini 3420495697
Segretaria: Federica Junca
Consigliere: Stefania Bertoni
Consigliere: Paolo Bozzini
Consigliere: Giorgio Persico

**Composizione del Consiglio Direttivo del
"SAMPDORIA CLUB JOLLY ROGER"**

**Per qualunque informazione contattare
i numeri di cellulare riportati.**

